

## BIBLIOGRAFIA

## Il senso delle storie

Questa Monografia trae spunto dal mio saggio *Histoires de Moloch, le roi effroyable*, in Agnès A. Nagy e Francesca Prescendi (a cura di), *Sacrifices humains. Dossiers, discours, comparaisons, Turnout*, Brepols, 2013, 209-30.

Il catalogo della mostra «Carthago, il mito immortale», è pubblicato da Electa (Milano-Roma 2019), a cura di Alfonsina Russo, Francesca Guarneri, Paolo Xella e José Angel Zamora López. Sulla civiltà punica cf. da ultimo Sergio Ribichini (a

cura di), *Cartagine, regina del Mediterraneo*, Monografie di «Archeo» (34, dicembre 2019). Per i temi del 1° capitolo, cf. Paolo Xella, *Religione e religioni in Siria-Palestina. Dall'Antico Bronzo all'epoca romana*, Carocci, Roma





2007. Tra le enciclopedie, cf. in particolare Karel van der Toorn, Bob Becking e Pieter W. van der Horst (a cura di), *Dictionary of Deities and Demons in the Bible*, Brill, Leida-New York-Köln 1999, e Gregorio del Olmo Lete (a cura di), *Mythologie et religion des Sémites occidentaux*, Peeters, Leuven-Paris-Dudley 2008.

Traduzioni dei testi semitici: Paolo Xella, *I testi rituali di Ugarit, 1-Testi*, CNR, Roma 1981; e *Studi sulla religione della Siria antica. I. El e il vino*, in *Studi storico-religiosi*, 1/2 (1977), 229-61; Giovanni Garbini, *Gli incantesimi*

*fenici di Arslan Tash*, in *Oriens Antiquus*, 20 (1981), 277-94.

Il titolo del 2° capitolo ricalca *Cuando los ángeles eran dioses*, di Jesus Luis Cunchillos, Universidad Pontificia, Salamanca 1976.

Le traduzioni del *Paradiso perduto* di John Milton si rifanno a quelle di Lazzaro Papi del 1811 e di Andrea Maffei del 1857.

Degli argomenti qui trattati ho scritto in *I nomi del diavolo*, in *Abstracta*, 46 (1990), 26-31, e *Giù dalle mura: da Tiro a Cartagine, visitando altri luoghi*, in *Rivista di Studi Fenici*, 44 (2016), 145-53.

Per il 3° capitolo ho attinto a vari

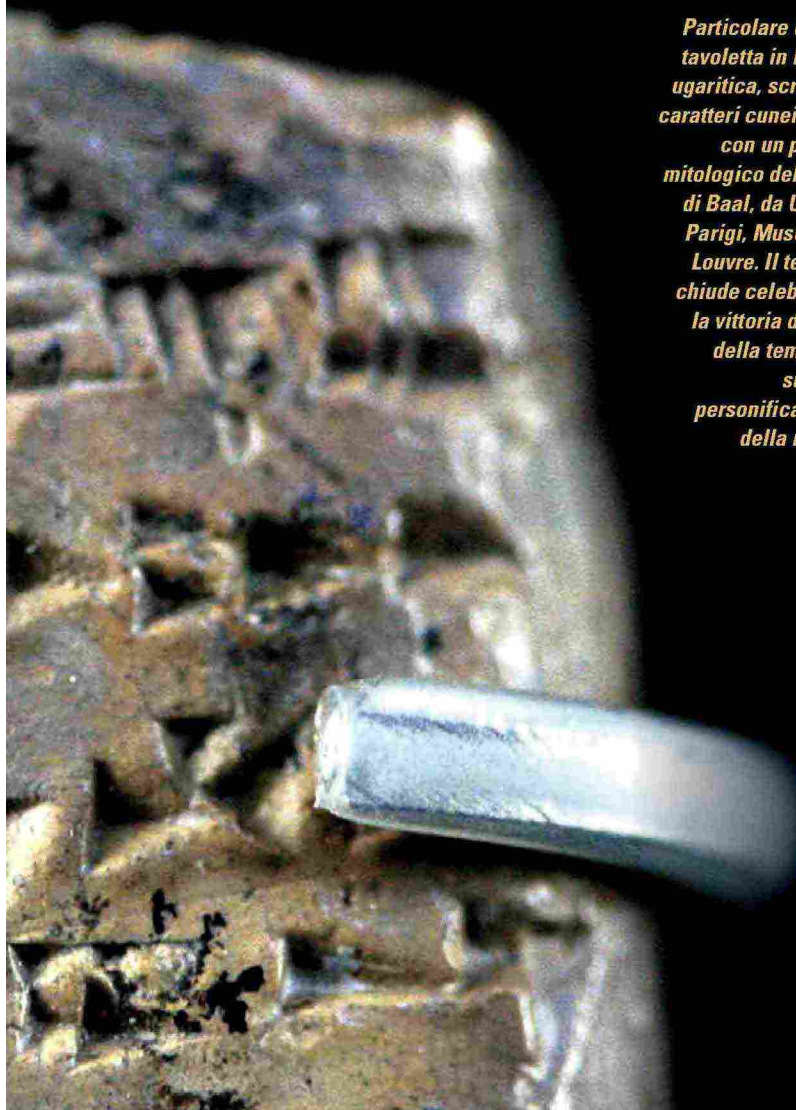
miei studi: *Su alcuni aspetti del Kronos fenicio*, in E. Acquaro (a cura di), *Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di Sabatino Moscati*, I, Roma-Pisa 1996, 371-81; *Il riso sardonico. Storia di un proverbio antico*, Carlo Delfino editore, Sassari 2003; *Il toro di Falaride*, in Ahmed Ferjaoui (a cura di), *Carthage et les autochtones de son empire du temps de Zama. Hommage à M'hamed Hassine Fantar*, INP, Tunisi 2010, 89-97; *(Canto di) Usignolo di Libia*, in Ana Margarida Arruda (a cura di), *Fenicios e Púnicos, por terra e mar. Actas do VI Congresso Internacional de Estudos Fenícios e Púnicos*, I, Universidade de Lisboa, Lisboa 2013, 256-65.

I dati sull'elaborazione del personaggio di Moloch nell'esegesi rabbinica sono in Georg Foot Moore, *The Image of Moloch*, in *Journal of Biblical Literature*, 16 (1897), 161-65, e Sol Liptzin, *The Cult of Moloch*, in *Dor le Dor*, 11/2 (1982), 182-95.

Per le accuse d'infanticidio rivolte agli Ebrei, ho fatto riferimento a Marie-France Rouart, *Le crime rituel ou le sang de l'autre*, Berg International, Parigi 1997; l'argomento è ripreso in un contestato libro del 2007 di Ariel Toaff, *Pasque di sangue. Ebrei d'Europa e omicidi rituali*, edito a Bologna da Il Mulino, poi rivisto, corretto e ampliato in seconda edizione nel 2008. Il carteggio e le recensioni al romanzo di Gustave Flaubert *Salammô* sono disponibili *on line* all'indirizzo <https://flaubert.univ-rouen.fr>.

Sui film e fumetti relativi a Moloch, cf. Claude Aziza, *Guide de l'Antiquité. Imaginaire. Roman, Cinéma, Bandes dessinées*,

*Particolare di una tavoletta in lingua ugaritica, scritta in caratteri cuneiformi, con un poema mitologico del ciclo di Baal, da Ugarit. Parigi, Museo del Louvre. Il testo si chiude celebrando la vittoria del dio della tempesta su Mot, personificazione della morte.*





## BIBLIOGRAFIA

Les Belles Lettres, Parigi 2008, e Natacha Aubert, *Un cinéma d'après l'antique: du culte de l'Antiquité au nationalisme dans la production muette italienne*, L'Harmattan, Parigi 2009.

Per i «tofet» del mondo punico, cf. Hélène Bénichou Safar, *Le tophet de Salammbô à Carthage. Essai de reconstitution*, Ecole Française de Rome, Roma 2004, e Bruno D'Andrea, *I tofet del Nord Africa dall'età arcaica all'età romana (VIII secolo a.C.-II secolo d.C.)*, Fabrizio Serra editore, Pisa-Roma 2014.

Per la storia politica riguardante gli scavi, cf. Clémentine Gutron, *L'archéologie en Tunisie (XIXe-XXe siècles). Jeux généalogiques sur l'Antiquité*, Karthala, Parigi-Tunisi 2010. Carlos González Wagner e Luis Alberto Ruiz Cabrero hanno ripubblicato e tradotto il libro di Otto Eissfeldt, corredandolo con studi di Enrico Acquaro, Maria Giulia Amadasi Guzzo, Antonia Ciasca ed Edward Lipinski, in *El Molk como concepto del sacrificio púnico y hebreo y el final del dios Moloch*, Max Niemeyer Verlag, Madrid 2002. Tra i molti studi, cf. Sabatino Moscati e Sergio Ribichini, *Il sacrificio dei bambini. Un aggiornamento*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma 1991; Sabatino Moscati, *Gli adoratori di Moloch. Indagine su un celebre rito cartaginese*, Jaca Book, Milano 1991; Bennie H. Reynolds, *Molek: Dead or Alive? The Meaning and Derivation of mlk and מלך*, in Karin Finsterbusch, Armin Lange, Diethard Römheld, Lance Lazar (a cura di), *Human Sacrifice in Jewish and Christian Tradition*, Brill, Leida 2007, 133-50; Piero Bartoloni, *Appunti sul tofet*, in Valentino Nizzo, Luigi La Rocca (a cura di), *Antropologia e*

*archeologia a confronto: rappresentazioni e pratiche del sacro*, ESS, Roma 2012, 215-22.

I risultati delle analisi antropologiche d'inizio secolo si trovano in Jeffrey H. Schwartz e altri, *Skeletal Remains from Punic Carthage do not Support Systematic Sacrifice of Infants*, in *PlosOne*, 5.2 (2010), 1-12. Di questi risultati, «Archeo» ha dato notizia sul n. 306 (agosto 2010), con un saggio di Massimo Vidale e Luca Bondioli, e un contributo sul numero successivo (307) di Maria Giulia Amadasi Guzzo.

Altri studi: Ahmed Ferjaoui (a cura di), *Le sanctuaire de Henchir el-Hami. De Ba'al Hammon au Saturne Africain (I s. av. J.C.-IV s. ap. J.C.)*, INP, Tunisi 2007;

Paolo Xella (a cura di), *The Tophet in the Phoenician Mediterranean*, Essedue, Verona 2013; Nabil Kallala, Sergio Ribichini, Massimo Botto e Fabio Fabiani, *Le tophet-sanctuaire de Ba'al Hammon-Saturne d'Althiburos: de la découverte à la fouille. Résultats préliminaires*, in François Baratte, Véronique Brouquier-Reddé, Elsa Rocca (a cura di), *Du culte aux sanctuaires. L'architecture religieuse dans l'Afrique romaine et byzantine*, de Boccard, Parigi 2018, 113-34. Tutta la bibliografia è esaminata in dettaglio da Bruno D'Andrea, *Bambini nel «limbo». Dati e proposte interpretative sui tofet fenici e punici*, Ecole Française de Rome, Parigi 2018. Per Stefano Franchini, *Moloch e i bambini del re. Il sacrificio dei figli nella Bibbia*, Editrice Studium, Roma 2016, cf. la recensione di Federico Creatini in *Formazione, Lavoro, Persona*, 7/21 (2017), 135-37. Sui santuari del respiro, cf. Alfonso M. Di Nola, *La nera signora. Antropologia della morte*

*e del lutto*, Newton Compton, Roma 1995 e Ada Campione, *Breve come il respiro. Il battesimo tra morte e vita nei santuari à répit*, in *Henoch*, 41/1 (2019), 114-21.

Sul *Mizuko Kuyo* ha attirato la mia attenzione Umberto Pappalardo, che qui ringrazio; cf. Massimo Raveri, *Itinerari del sacro. L'esperienza religiosa del Giappone*, Libreria editrice Cafoscarina, Venezia 2006; Marianna Zanetta, *Bambini d'acqua. I rituali Mizuko Kuyo nel Giappone contemporaneo*, Franco Angeli, Milano 2018. Il rinvio a Isaac Asimov è in Giovanni Garbini, *I Fenici, Storia e religione*, Istituto Universitario Orientale, Napoli 1980, 67-68. Il libro di Martin S. Bergmann, *In the Shadow of Moloch. The Sacrifice of Children and Its Impact on Western Religions*, Columbia University Press, New York 1992, è stato da me recensito in *Rivista di Studi Fenici*, 23 (1995), 120-23. Cf. anche John Day, *Molech. A God of Human Sacrifice in the Old Testament*, Univesity Press, Cambridge 1989; Cristiano Grottanelli, *Il sacrificio*, Laterza, Roma-Bari 1999. Le citazioni di Gilbert Keith Chesterton, seguono l'edizione italiana di *The Everlasting Man* (1925), *L'uomo eterno*, trad. di Raffaello Ferruzzi, Rubettino Soveria Mannelli 2008. Per il riquadro sugli infanticidi, cf. Stefano Pivato, *I comunisti mangiano i bambini. Storia di una leggenda*, Il Mulino, Bologna 2013. La citazione di Serge Lancel è tratta da *Questions sur le tophet de Carthage*, in *Les dossiers d'Archéologie*, 200 (janvier-février 1994), 40-47. Le contraddizioni dell'interpretazione sacrificale dei «tofet» sono evidenziate bene da Hélène Benichou Safar, *Child*





*Placchetta in oro raffigurante una divinità femminile sul dorso di un cavallo al galoppo, da Lachish. XII sec. a.C. È possibile si tratti di una raffigurazione della dea Astarte.*

*Sacrifice at Carthage?, in Zwinglius Redivivus, 19 marzo 2014 (on line). Tra gli studi più recenti, cf. Corinne Bonnet, *On Gods and Earth. The Tophet and the Construction of a New Identity in Punic Carthage*, in Erich S. Gruen (a cura di), *Cultural Identity in the Ancient Mediterranean*, Getty Research Institute, Santa Monica, CA 2011, 373-87; Robert M. Kerr, *In Search of the Historical Moloch*, in Robert M. Kerr, Robert Miller II, Philip C. Schmitz (a cura di), *His Word Soars Above Him» Biblical and North-West Semitic Studies Presented to Professor Charles R. Krahmalkov*, University Press, Ann Arbor 2018, 59-80; Claudio Balzaretto, *Il sacrificio dei bambini: aspetti metodologici. Una selva di problemi*, in *Rivista Biblica*, 66 (2018), 173-204; Sergio Ribichini, *Caducità infantile e riti di guarigione in ambito fenicio e punico. A proposito di «molchomor» e «mlk'mr»*, in C. Moreschini (a cura di), *La medicina allo specchio del sacro. Incontri e confronti tra scienza e religione*, Morcelliana, Brescia 2020, 27-45. Per il mito della lotta di Baal contro Mot, cf. Paolo Xella (a cura di), *Quando un dio muore. Morti e assenze divine nelle antiche religioni mediterranee*, Essedue edizioni, Verona 2001.*

**L'autore**

Sergio Ribichini è collaboratore di «Archeo» e studioso di storia delle religioni e delle civiltà del Mediterraneo antico. È stato dirigente di ricerca del CNR e ha pubblicato vari studi sul sacrificio punico dei fanciulli. Con Nabil Kallala ha diretto dal 2007 al 2015 la missione archeologica italo-tunisina per lo scavo del «tofet» di Althiburos.